



Un momento della manifestazione per chiedere la verità e giustizia per Stefano Cucchi oggi 7 novembre 2009

→ **L'indagine interna** «Nessuna omissione nella cura del detenuto». I tre indagati anche dalla Procura

→ **La famiglia** «Siamo sconcertati, le autopsie sono ancora in corso, i consulenti a lavoro e già decidono»

Gli intoccabili: sul caso Cucchi il Pertini assolve i tre medici

Decisione frettolosa dell'ospedale Pertini di Roma, dove transitò il detenuto poi morto Stefano Cucchi: nessun trasferimento e reintegro dei tre medici indagati per omicidio colposo nell'inchiesta sulla morte di Cucchi.

GREGORIO PANE

ROMA
politica@unita.it

I medici si autoassolvono. L'ospedale Pertini fa quadrato attorno ai tre dottori - indagati anche dalla magistratura - per supposta negligenza nella cura del detenuto. Per l'indagine interna, «non hanno

commesso alcuna omissione nell'assistenza a Stefano Cucchi. Per questo, alla luce delle risultanze dell'indagine svolta dall'ospedale Sandro Pertini, sono stati reintegrati, nel reparto penitenziario del nosocomio, i tre medici indagati per omicidio colposo nell'ambito dell'inchiesta sulla morte del geometra romano di 31 anni, arrestato il 15 ottobre scorso dai carabinieri per detenzione di droga e deceduto una settimana dopo nell'ospedale romano. La revoca del trasferimento d'ufficio (decisa il 18 novembre scorso) è stata decisa ieri dal direttore generale dell'Asl Rmb, Flori Degrassi. Il provvedimento riguarda Aldo Fierro, respon-

sabile del reparto penitenziario, ed i medici Stefania Cordi e Rosita Caponnetti. Alla base del loro reintegro - si legge nel provvedimento appositamente emesso - le risultanze

Antigone

«Dicono: morte inattesa ma la cartella clinica di Stefano parlava chiaro»

dell'indagine interna effettuata dalla Uoc Risk Management aziendale che nella relazione depositata il 30 novembre 2009 ha concluso: «Il gruppo audit ha individuato nel ca-

rattere improvviso e inatteso del decesso, in rapporto alle condizioni generali del paziente, l'elemento dell'avversità in oggetto delle indagini. L'analisi non ha messo in luce, sul piano organizzativo e procedurale, alcun particolare elemento relativo ad azioni e/o omissioni da parte del personale sanitario con nesso diretto causa-effetto con l'evento avverso in questione. Contestualizza e configura pertanto l'oggetto dell'indagine sotto il profilo dell'evento non prevenibile».

Eppure sull'operato (mancato) dei medici in molti avevano espresso dubbi, e perfino il Guardasigilli Alfano li aveva attaccati in Parla-